

IL PARCO CASTELLI ROMANI

# Il Parco dei Castelli Romani da un sogno alla realtà

*La realtà comincia sempre con un sogno,  
un'idea, una visione...*

La nascita del Parco dei Castelli Romani è avvenuta grazie al **sogno** di un gruppo di abitanti dei Castelli Romani desiderosi di preservare dalla spinta urbanizzazione e dal degrado un territorio di elevato valore naturalistico, storico, archeologico quale è quello dei Colli Albani. Grazie alla loro mobilitazione, in soli due mesi sono state raccolte oltre 7.000 firme ed il 23 aprile 1981 è stata presentata la proposta di legge di iniziativa popolare **"Istituzione del Parco Naturale Regionale dei Castelli Romani"**.

Il 13 gennaio 1984, finalmente si corona il sogno: **il Parco Suburbano dei Castelli Romani è realtà, con lo scopo di** tutelare l'integrità delle caratteristiche naturali e culturali del Vulcano laziale dei Monti Albani, valorizzarne le risorse ai fini di una razionale fruizione da parte dei cittadini e contribuire al riequilibrio territoriale ed allo sviluppo sociale ed economico delle popolazioni interessate.

Il paesaggio dei Colli Albani deve la sua origine al delicato rapporto esistente tra l'imponente struttura del complesso vulcanico e la mano dell'uomo che sin dai

primordi, lo ha modificato e trasformato. Ricco di ambienti molto diversificati: fertili e dolci colline occupate da vigneti e oliveti, aree montane più accidentate ricoperte da fitti boschi di castagno, zone prative, due laghi. Le testimonianze storico archeologiche, le sontuose dimore storiche con i loro giardini spettacolari si inseriscono quindi all'interno di un complesso ecosistema naturale, ricco e diversificato.

Per preservare questo ingente patrimonio, il Parco mette in atto una serie di azioni che concorrono, direttamente od indirettamente, alla tutela del territorio ed alla crescita della consapevolezza del valore che il territorio possiede.

Il Parco negli anni ha sicuramente svolto un'azione di freno all'urbanizzazione selvaggia e l'azione di tutela ha permesso il ritorno di varie specie animali come il lupo, il tasso, la martora, il falco pellegrino, la salamandrina dagli occhiali, l'istrice ed una consistente colonia svernante di pipistrelli. Tuttavia, esistono ancora delle criticità da gestire, molte delle quali sono imputabili alla scarsa consapevolezza del valore dei luoghi, alla mancanza di un

legame vero con il territorio di una parte della popolazione residente oltre che al mancato riconoscimento dei vincoli come espressione di tutela di un bene comune. L'abbandono di rifiuti nei posti più impervi, le attività illecite sono la prova dell'assenza di tale consapevolezza.

Come cittadina sono profondamente grata a quel gruppo di sognatori che hanno reso possibile l'istituzione del Parco dei Castelli Romani. A loro va il merito di aver immaginato e sognato un futuro diverso da quello che si stava attuando in quegli anni nelle aree a ridosso di Roma, permettendo al nostro territorio di mantenere pressoché intatta la sua identità fortemente legata al "Vulcano laziale" ed alla sua storia e non diventare uno dei tanti quartieri a ridosso della capitale.

Parafrasando Italo Calvino concluderei dicendo che *"i parchi, come i sogni, sono costruiti di desideri e paure"*<sup>1</sup>. Perché se è vero che è universalmente riconosciuto il ruolo e l'importanza della tutela della natura e non solo dal punto di vista paesaggistico ed ambientale, ma anche per il benessere di chi lo vive, è altrettanto vero che ciascuno di noi, nel quotidiano, deve necessariamente superare le paure connesse alle limitazioni imposte dai vincoli dettati alle norme di tutela, per rendere realtà tutto ciò è necessario il coinvolgimento di tutte le Istituzioni presenti e della popolazione al processo di tutela, attiva e consapevole del territorio.

**Emanuela Angelone**  
Direttore Parco Castelli Romani



Uno scorcio del Parco dei Castelli Romani (Foto di Daniela Russo Fiorillo)

<sup>1</sup> "Le città, come i sogni, sono costruite di desideri e di paure". Italo Calvino